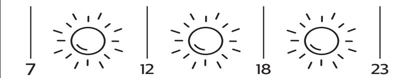
la Repubblica

Milano

Lunedì
17 giugno 2024



La redazione
via Principe di Belmonte, 103/C - 90139 - TEL. 091/7434911 - FAX 091/7434970 - Segreteria di Redazione Tel.091/7434911 dalle ore 9.30 alle ore 21.00 Tamburini fax 091/7434970 - Pubblicità A. Manzoni& C. S.P.A. - via Principe di Belmonte, 103/C - 90139 Palermo Tel 091/6027111 - Fax 091/58905



L'EDILIZIA

I dubbi del Comune sul "salva-grattacieli"

L'assessore Tancredi: "Provvedimento meritorio ma va in parte rivisto"
Alla base la paura di tanti ricorsi e la non coerenza con le regole cittadine

di **Federica Venni** a pagina 3

L'iniziativa



La prima passeggiata linguistica da qui, l'ex chiesetta del Trotter, via Angelo Mosso DUILIO PIAGGESI FOTOGRAMMA

Le passeggiate linguistiche della Statale per il museo virtuale degli idiomi

di **Tiziana De Giorgio** a pagina 2

La salute

Centralino unico sanità i test slittano ancora Una visita? Si va al 2025

L'attesa rischia di essere più lunga del previsto. Anche nell'Asst della Franciacorta, che in base agli annunci dei mesi scorsi sarebbe dovuta partire già a fine mese. Ma che forse dovrà attendere fino a settembre, quando dovrebbe entrare nel nuovo sistema con l'Asst del Garda, i Civili di Brescia e una struttura privata, la Fondazione Poliambulanza. Le quattro strutture erogano circa il 9 per cento delle prestazioni ambulatoriali fatte in un anno in Lombardia: il 90 per cento di visite ed esami, quindi, almeno all'inizio resterà fuori. Mentre le code continuano ad allungarsi: per una visita gastroenterologica, al momento a Milano l'attesa minima è di dieci mesi: la prima disponibilità in convenzione con la sanità pubblica in città è per il 4 aprile 2025, alla Pio X.

di **Alessandra Corica** a pagina 5

Le collezioni

Anteprima di moda Un mese d'apertura per Palazzo Citterio



La mostra che celebra i 130 anni di Swarovski

di **Laura Asnaghi** a pagina 7



Il personaggio

Don Davide Milani "Cosa ho imparato dai due cardinali"

È stato il portavoce della Curia di Milano e degli arcivescovi Dionigi Tettamanzi e Angelo Scola per 15 anni, fino al 2017. Dall'arrivo di Mario Delpini, ha accettato di andare a fare il decano e parroco a Lecco. Da ieri è ufficiale che don Davide Milani, che è anche presidente della Fondazione ente per lo spettacolo del Vaticano, va a Roma come braccio destro del "ministro della Cultura" di papa Francesco.

di **Zita Dazzi** a pagina 2



Cinema e teatri con i QR Code





Inquadrando il QR Code in alto si entrerà nel sito di MY Movies, il secondo QR Code permetterà invece di conoscere i programmi dei cinema e dei teatri di Milano

La Bottega di poesia

Approfondite Giovanni Giudici e i versi sapienti

Se il testo ha un'impostazione letteraria evidente, il consiglio è di "sporcare" un poco la pagina per dare maggiore energia espressiva alle composizioni. E il 26 saranno cento anni dalla nascita di un grande poeta del Novecento, Giovanni Giudici: leggerlo e approfondirlo, per la sua abilità di artefice e per la ricchezza di umana sapienza che circola nei suoi versi, sarà utilissimo agli amici della Bottega.

di **Maurizio Cucchi** a pagina 9

L'UNIVERSITÀ

Passeggiate linguistiche Così la Statale esplora la città multietnica

di **Tiziana De Giorgio**

Passeggiare insieme agli studiosi della Statale per scoprire i segni visibili delle tante lingue e culture che popolano i quartieri milanesi. Cinque itinerari per immergersi nel variopinto paesaggio linguistico della città, esplorando insegne, annunci, murales, pubblicità, volantini lungo le vie. In spagnolo o arabo in via Padova. In cinese Paolo Sarpi, fino al centro storico dove restano tracce di quando il francese e il tedesco erano le lingue straniere delle élite. Si chiama "Le lingue di Milano, la Milano delle lingue" il progetto dell'Università degli Studi che per il suo centenario vede i suoi studiosi fare da ciceroni per avvicinare i milanesi all'anima multiculturale della metropoli.

«Nasce dalle diverse tradizioni del nostro dipartimento di Lingue, letterature, culture e mediazioni», spiega Maria Vittoria Calvi, studiosa di spagnolo, che coordina il progetto insieme Maria Benzoni, una storica, Giovanni Iamartino, anglista e all'antropologo Vincenzo Matera. «Tutto è nato per sensibilizzare la città alla sua natura multilingue, con l'ambizioso progetto futuro di creare un museo virtuale dei suoi tanti idiomi parlati, oggi più di 120», racconta Calvi. Si comincia il 27 con la prima esplorazione urbana alla scoperta di voci, immagini e storie della Milano ispanica. Si chiama "Nel barrio di latino di via Padova", in collaborazione con fondazione Acra e le guide Migrantuour che affiancheranno gli universitari. «L'appuntamento è nell'ex chiesetta del Trotter per andare alla ricerca dei segni della presenza di comunità peruviana, la quarta a Milano, ma non solo. E quindi negozi, ristoranti, agenzie di viaggi dove si trovano insegne in spagnolo» prosegue la studiosa. Sarà lei a mostrare per esempio come nei disegni o nelle fotografie dei ristoranti peruviani compaia il famoso pollo alla brasa: «Uno dei piatti più amati dalla comunità peruviana, per loro patrimonio nazionale, non solo perché ha una preparazione molto complessa ma anche perché viene associato a una sorta di rito collettivo».

> Il primo appuntamento alla scoperta dell'anima latina con la comunità peruviana. "Anche negozi, ristoranti e agenzie di viaggi"

Un'immersione che passa dall'incontro con l'artista equadoriano Boris Velis, autore del murale "Dante andino". Dalla lettura dei tanti volantini di eventi musicali presenti sulle porte dei locali, «un altro importantissimo aspetto identitario latino americano», fino ai negozi dedicati alle feste o quelli con le insegne di ingredienti importati direttamente dall'America Latina. «Milano è una città capace di soddisfare tante nostalgie di queste comunità, in tutta la città ci sono vari empori e lungo via Padova diversi negozi specializzati».

Le esplorazioni urbane successive saranno in autunno. Un'altra in via Padova, per scoprirne però il volto arabo. Un'altra ancora invece a Chinatown. «I primi tre incontri saranno sulle migrazioni per così dire recenti, poi ce ne saranno altri due saranno legati a una dimensione storica — prosegue Calvi — c'è stata un'epoca, dalla seconda metà del Settecento, in cui tedesco e francese erano le lingue straniere delle élite. Quindi c'è per esempio la chiesa cristiana protestante che ha servizi ecclesiastici in tedesco». Da lì passerà uno dei due itinerari previsti per il centro, «per mostrare come fin dal passato Milano sia stata incrocio di culture e tradizioni diverse».

Il debutto
La prima passeggiata il 27 dall'ex chiesetta del Trotter
DUILIO PIAGGESI FOTOGRAMMA

> *"Abbiamo l'ambizione di creare un museo virtuale dei tanti idiomi parlati, che sono più di centoventi"*

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

Don Davide Milani
"Da Tettamanzi e Scola ho imparato la vera cultura"

di **Zita Dazzi**

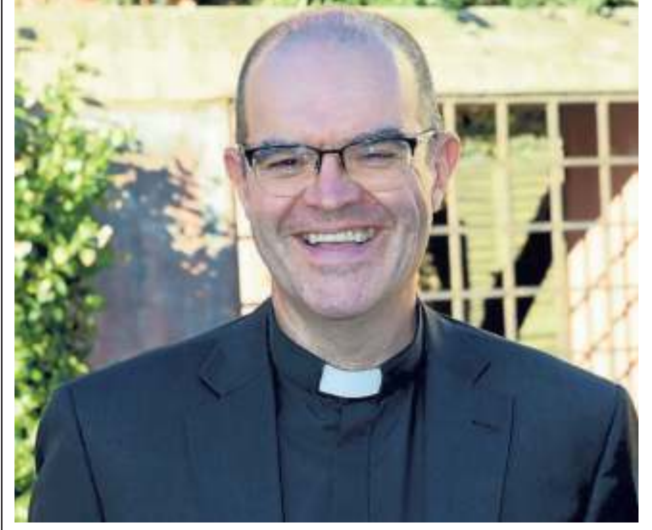
È stato il portavoce della Curia di Milano e degli arcivescovi Dionigi Tettamanzi e Angelo Scola per 15 anni, fino al 2017. Dall'arrivo di Mario Delpini, ha chiesto di fare il parroco a Lecco. Da ieri è ufficiale che don Davide Milani, presidente della Fondazione ente per lo spettacolo del Vaticano, va a Roma come braccio destro del cardinale José Tolentino de Mendonça, il "ministro della Cultura" di papa Francesco, con cui ha già collaborava per vari progetti, fra i quali la presenza vaticana alla Biennali Arte e Architettura, e alla Mostra del cinema di Venezia.

Un bel salto di carriera per un prete di provincia. È contento, don?
«Obbedisco. Non posso negare che queste sono ore di grande emozione ma anche un po' di malinconia. Ringrazio l'arcivescovo Delpini che mi ha mandato a Lecco dove ho passato sei anni molto intensi e il cardinale Tolentino per la fiducia. È un onore che un uomo di cultura come lui, scelga un prete semplice come il sottoscritto».

Perché è malinconico?
«Mi pesa il distacco dalla comunità parrocchiale nella quale c'erano relazioni vere e forti. Mi piaceva essere prete in mezzo alla vita ordinaria della gente. Ho avviato tanti progetti che sono ancora in itinere, per fortuna lascio una bella squadra affiatata e capace».

Anche a Milano lei è stato uomo chiave della Curia negli anni di Tettamanzi e Scola.
«Se ho qualche qualità, sono debitore ai due cardinali. Tettamanzi mi ha insegnato a curare il rapporto con i giornalisti. Mi disse di fare il parroco in mezzo a loro, perché la comunicazione sarà fondamentale per la Chiesa di domani. Mi insegnò che la cultura non è erudizione, ma parlare il linguaggio della gente. E poi ebbe l'intuizione grandiosa del fondo "Famiglia & lavoro" che ha fatto nascere una cultura nuova della carità: ai poveri non viene dato più solo un contributo a fondo perduto, ma anche la responsabilità di crescita».

> *Vado in Vaticano ma mi pesa il distacco dalla mia comunità Ricordi? La visita di Francesco fece luce su luoghi sconosciuti*
>
> 



L'ex voce della Curia
Don Davide Milani è stato portavoce dal 2002 al 2017

Anche col cardinale Scola lei ha avuto un rapporto intenso.
«Lui mi insegnò a usare la cultura come strumento per mettere la Chiesa dentro la città e renderla protagonista, non con la predica, ma con l'incontro. Penso ai "Dialoghi di vita buona" al Piccolo e ai grandi incontri in piazza Duomo per parlare di temi religiosi come l'eucarestia».

Lei c'era quando si pensava che Scola sarebbe diventato Papa.
«Quando entrò in conclave, ero con lui a Roma. Finite le sessioni pubbliche, lui disse apertamente che l'idea di lui Papa era solo una costruzione giornalistica».

Ci furono minuti, però, in cui sembrò che lo fosse diventato.
«Ci fu un errore su un comunicato stampa con le felicitazioni della Cei, ma la mail di accompagnamento diceva il contrario. Ricordo la grande attesa del popolo milanese, le troupe tv da tutto il mondo al suo paese natale, Malgrate».

Lei ha gestito la comunicazione delle visite papali a Milano.
«Benedetto venne tre giorni nel giugno 2012 per l'Incontro mondiale delle famiglie. Fu una maratona, a partire dalla conferenza stampa di presentazione a Bresso, quando vidi sul telefono un messaggio che parlava dell'arresto del maggiordomo di Ratzinger. Venne lo stesso e vedemmo quanto la gente voleva bene al Papa. Arrivò il mondo a Milano, un'opportunità di vivere la globalizzazione senza le lenti oscure di chi in città aveva paura degli stranieri».

Poi venne anche Bergoglio.
«La visita di Francesco fece luce su luoghi che nemmeno si sapeva che esistessero, le Case bianche di via Salomone e il carcere. Esperienze che mi hanno costruito e che mi danno ora gli strumenti per accettare questo nuovo incarico in Vaticano, a fianco di un cardinale che stimo perché è uomo di fede incarnata, grande letterato e poeta, capace di parlare con mia mamma per spiegarle perché vado via da Lecco, come con i grandi uomini della cultura internazionale».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA

LE INCHIESTE SUI PALAZZI IN COSTRUZIONE

Crisi edilizia, tutti i dubbi del Comune sul testo della sanatoria salva-grattacieli

di **Federica Venni**

L'assessore Tancredi rompe il silenzio sull'emendamento al decreto Salvini "Meritorio perché cerca una soluzione ma va rivisto"

Il timore che «una sanatoria» possa dare il la al balletto dei «ricorsi». La «preoccupazione» che i piani attuativi al posto delle Scia non siano coerenti con le regole urbanistiche del Comune. E ancora: la «difficoltà politica» di convincere il Pd e la sinistra ambientalista a votare una norma agganciata ai condoni edilizi di Matteo Salvini.

L'assessore alla Rigenerazione urbana Giancarlo Tancredi ha parlato per la prima volta dell'ormai noto emendamento "Salva-Milano", il pronto soccorso urbanistico che la Lega sta confezionando per risolvere le grane edilizie sorte dopo le inchieste della procura. Lo ha fatto in questi giorni davanti a una platea di operatori del settore riuniti a Re Italy, la convention italiana del Real Estate organizzata da Monitorimmobiliare.

Tancredi ha disegnato un quadro di «grande preoccupazione». In sintesi: il "Salva-Milano", nella bozza del Carroccio che sta circolando, «è sicuramente un provvedimento meritorio nella ricerca di una soluzione», ma «va in parte rivisto». Altrimenti, spiega, rischia di diventare un boomerang sia per Palazzo Marino che per i costruttori. Una semi bocciatura, dunque.

L'emendamento da una parte interviene sanando i palazzi alti più di 25 metri costruiti fino ad oggi con la Scia e senza piani attuativi, dall'altra mette mano alle costruzioni ex novo trattate come ristrutturazioni. Anche in questo caso si salva il passato, buttando però un occhio sul futuro e rimandando ad un accordo tra gli enti coinvolti. Se questo secondo punto, spiega Tancredi, può essere considerato un compromesso «accettabile», anche se «non soddisfacente», il primo aspetto «è quello che preoccupa molto».

Perché sana il passato, ma sul futuro, di fatto, impone l'utilizzo di uno strumento complesso come il piano attuativo anche per operazioni immobiliari "piccole", sotto i ventimila metri quadrati. Una dinamica, questa, che non è prevista nelle regole urbanistiche comunali. Si creerebbe così un disallineamento tra leggi nazionali e locali. Che può aprire la strada a ricorsi se non – peggio ancora – ad altre inchieste giudiziarie. Per uscire da questo circolo vizioso, dice l'assessore, «bisognerebbe perciò intervenire sul Piano di governo del territorio». Nel frattempo, però, «le operazioni in corso sono estremamente vulnerabili». Motivo per cui «al momento nessun operatore ha ancora presentato richiesta di un piano attuativo in sostituzione di una Scia».

Lo stallo è servito, dunque, nonostante «gli uffici dell'Urbanistica stiano esaminando caso per caso per capire come agire». Insomma, i costruttori aspettano che arrivi il "Salva-Milano" prima di andare avanti con i progetti. Per stare nei tempi della conversione in legge, l'emendamento dovrà essere depositato nella sua versione definitiva per la fine del mese. Ma il percorso verso l'approvazione è difficile: «Seguiamo quotidianamente la vicenda, ma siamo nell'ambito di un decreto (l'emendamento si aggancia al "Salva-casa" di Salvini, *ndr*) che parla di condoni e su cui una parte del Parlamento sta già assumendo una posizione contraria». Pd e sinistra ambientalista, cioè.

Ma mettiamo che l'emendamento passi: si aprirebbe comunque un capitolo sul futuro urbanistico di Milano. «Una parte di questa città ha espresso malcontento rispetto ad alcuni interventi edilizi e su questo noi dobbiamo aprire una riflessione, attraverso un dialogo con la città». La proposta è questa: «Non escludo di portare in Consiglio comunale un testo che disciplini la partecipazione dei Municipi, affinché possano essere più coinvolti» nell'iter dei progetti. Non come accade ora, per cui «vedono ciò che avviene dopo che è stato deciso».



▲ La paralisi dello sviluppo
I nuovi progetti urbanistici sono fermi

I punti
I nodi da sciogliere sulle regole

1 **Le leggi**
Tra i nodi aperti dopo le inchieste dei pm, ci sono prevalentemente tre norme di carattere nazionale che fanno riferimento a diversi testi modificati nel tempo

2 **Altezza e densità**
Va chiarito se serve o meno il piano attuativo anche per realizzare edifici di altezza inferiore a 25 metri e densità fondiaria sotto i 3 metri cubi al metro quadro

3 **Le ristrutturazioni**
Un altro nodo da sciogliere è la definizione di interventi di demolizione e ricostruzione da intendersi come ristrutturazione o nuova costruzione

4 **Le monetizzazioni**
Un'ultima questione da dipanare riguarda il ricorso alla monetizzazione dello standard in alternativa alla cessione di aree, o di standard qualitativi

Il futuro dell'ippodromo
Gli ambientalisti alla pista Maura: "No al cemento, deve essere un parco"



Trasformare l'ex pista della Maura in un parco pubblico, bloccando l'idea che l'addio dell'ippica diventi l'occasione per costruire su uno dei pochi luoghi sopravvissuti al cemento. Con questo messaggio si sono dati appuntamento ieri all'ippodromo gli ambientalisti del "Coordinamento per la tutela del verde di cintura urbana". Il motivo della protesta? «La dismissione dell'attività ippica alla pista Maura rischia di avviare una catena di trasformazioni destinate a ridurre il verde, aumentare cemento smog e traffico, peggiorare la qualità della vita nei nostri quartieri. E generare ingenti profitti a beneficio di pochi privati. Possiamo e dobbiamo fermarli: siamo ancora in tempo».

Il super consulente di Palazzo Marino Alberto Fossati

Il nuovo Mr urbanistica: "Le norme? Un ginepraio"

Un super consulente per l'urbanistica. Palazzo Marino, tramite un bando, ha cercato e trovato un esperto che in un mese e mezzo circa dovrà scrivere nero su bianco un parere tecnico. Un documento, cioè, che spieghi come affrontare il dossier edilizia che si è aperto dopo le inchieste della procura.

Il profilo scelto è quello dell'avvocato e professore dell'università Cattolica Alberto Fossati. Ex sindaco di Abbiategrasso e ora consigliere di centrosinistra, Fossati è già stato consulente sull'urbanistica per alcune amministrazioni comunali.

Il suo incarico, come si legge testualmente nella determina del Comune, consiste nella «redazione di un parere in materia urbanistico-edilizia in merito alla legittimità delle prassi interpretative e applicative degli uffici comunali sulle seguenti questioni». Ecco quali. Prima: «Qualifica degli interventi di demolizione e ricostruzione, come ristrutturazione o nuova costruzione, anche chiarendo se sia necessario mantenere elementi di continuità (e quali) tra edificio demolito e quello realizzando». Seconda: «Necessità o meno della pianificazione attuativa anche con riferimento a interventi che comportino la realizzazione di edifici di altezza superiore a 25 metri e densità superiore a 3 metri cubi per metro quadro». Terza: «Utilizzabilità della Scia in luogo del permesso di costruire». Quarta: «Ricorso alla monetizzazione dello standard in alternativa alla cessione di aree, o di standard qualitativi». Quelle qui elencate, spiega bene Fossati, «sono regole molto complicate, anche perché ci troviamo di fronte a un panorama normativo composto da: una legge nazionale dell'urbanistica che è del 1942 e che ha subito una serie di interpolazioni nel tempo, un Testo unico dell'edilizia del 2001 che ha visto tantissime modifiche». E ancora: «Abbiamo le leggi regionali (in Lombardia c'è la Legge 12 del 2005 anch'essa cambiata varie volte) e poi ci sono i piani regolatori locali con le loro norme tecniche, infine c'è il regolamento edilizio». Un «ginepraio nel quale non è facilissimo orientarsi». – **f.ven.**


Agenzia delle entrate-Riscossione
Avviso ricerca immobile ad uso ufficio e sportello
Si rende noto che Agenzia delle entrate–Riscossione intende effettuare una ricerca finalizzata alla individuazione di un immobile ad uso ufficio e sportello in locazione nel **Comune di Lodi**.
Termine per la presentazione delle offerte: **10 settembre 2024**.
Le ulteriori specifiche e le caratteristiche dell'oggetto della ricerca sono disponibili sull'avviso pubblicato sul sito www.agenziaentrateriscossione.gov.it nella sezione "Bandi e avvisi".
Il Capo Divisione Risorse
Massimo Pinzarrone

nona edizione

La *Notte Romantica*
nei Borghi più belli d'Italia

SABATO 22 GIUGNO 2024

Festeggia con il tuo amore la ***Notte Romantica*** in uno dei Borghi più belli d'Italia.

Un'occasione per celebrare l'amore e il romanticismo nella magia dei **Borghi più belli d'Italia**. Una serata indimenticabile, a lume di candela, in un'atmosfera raccolta per gustare i menù studiati per l'occasione e il "**Pensiero d'Amore**", il dessert creato esclusivamente per la **Notte Romantica** e ideato dall'imprenditrice agricola e Agrichef **Ilaria Salvadori**.

Un evento per gli innamorati, che potranno ammirare la bellezza dei nostri Borghi: l'inestimabile patrimonio storico, artistico e culturale, i vicoli in fiore, gli scorci suggestivi, i paesaggi incontaminati, la filosofia del buon vivere e le prelibatezze enogastronomiche.





Ilaria Salvadori, Cuoca contadina e lady chef



Scopri i Borghi che aderiscono all'iniziativa su www.borghipiubelliditalia.it

VIA FEDERICO ROSAZZA 58 - 00153 ROMA
TEL. 06 89062153 - info@borghipiubelliditalia.it

Il centralino unico può attendere E per una visita si va anche al 2025

La struttura per smaltire le liste d'attesa doveva partire in sede sperimentale a fine mese dalla Franciacorta ma ormai l'ipotesi è dopo l'estate. Per un controllo dal gastroenterologo a Milano il sistema rimanda a aprile del prossimo anno

L'attesa rischia di essere più lunga del previsto. Anche nell'Asst della Franciacorta, che in base agli annunci dei mesi scorsi sarebbe dovuta partire già a fine mese. Ma che forse dovrà attendere fino a settembre, quando dovrebbe entrare nel nuovo sistema con l'Asst del Garda, i Civili di Brescia e una struttura privata, la Fondazione Poliambulanza. Le quattro strutture erogano circa il 9 per cento delle prestazioni ambulatoriali fatte in un anno in Lombardia: il 90 per cento di visite ed esami, quindi, almeno all'inizio resterà fuori. Mentre le code continuano ad allungarsi: per una visita gastroenterologica, al momento a Milano l'attesa minima è di dieci mesi.

Sono le ultime novità sul fronte del Cup, il Centro unico di prenotazione, su cui la Regione punta per sfoltire le liste di attesa. Il percorso del nuovo sistema, però, appare ancora lungo, come testimoniato dagli esiti di una richiesta di chiarimenti (in gergo, un accesso agli atti) del consigliere regionale Pd Pietro Bussolati. In base al programma stilato da Palazzo Lombardia, il nuovo sistema – che consentirà di riunire tutte le agende degli ospedali pubblici e privati, e darà alla Regione la possibilità di monitorare cosa avviene all'interno di ogni struttura – inizierà a essere usato dal 30 settembre 2024, con «l'avvio di quattro enti sanitari della provincia di Brescia» . Per il 31 dicembre è poi prevista la partenza complessiva in otto strutture pubbliche e due private, «compresi gli enti dell'area di Brescia» . Al momento, nessuno degli ospedali in partenza entro il 2024 dovrebbe essere a Milano, salvo le sedi del Centro diagnostico italiano, il secondo ente privato che sarà inserito nel Cup. Per gli ospedali cittadini, salvo sorprese non se ne parlerà prima del 2025.

Dalla Regione sottolineano che sebbene la pianificazione tecnica prevedesse l'avvio a settembre, si sta comunque ancora lavorando per cercare di anticipare l'avvio del Cup in Franciacorta. Da vedere quindi come andrà. Dieci giorni fa il nuovo sistema è stato sottoposto a collaudo, non però in un ospedale vero e proprio, ma in una sorta di riproduzione virtuale, un "ambiente di test". Di qui l'attacco del Pd Bussolati: «Le promesse di Fontana e Bertolaso finiscono in nulla e le liste d'attesa rimangono un problema enorme. Sentiamo promesse da almeno otto anni, ma alla prova dei fatti il risultato non c'è mai. Due mesi fa l'assessore aveva dichiarato che tra giugno e luglio tre milioni di lombardi sarebbero stati coperti dal Cup unico, oggi sono in ritardo già sulla fase di test, per una prima attuazione che comunque riguarderà pochissime persone». Se si guarda al volume di prestazioni ambulatoriali fatte nel 2022 (i volumi sono stati utilizzati per la stesura del bando per il Cup: l'appalto è stato vinto da una Rti guidata da Engineering spa), sui 41,9 milioni di visite ed esami fatti in 12 mesi, nei quattro ospedali in cui il nuovo sistema partirà ne vengono erogate solo 3,7 milioni, l'8,9 per cento. Anche se la Regione punta ad arrivare al 30 per cento di cittadini coperti dal Cup entro fine anno.

Certo è, però, che per ora il problema delle attese rimane. Basta munirsi di una prescrizione e provare a collegarsi all'attuale sistema di prenotazione o telefonare al numero verde regionale, per averne la prova. Repubblica nel fine settimana ha provato a fissare a Milano una "prima visita gastroenterologica", una delle prestazioni che rientrano nel Pngla, il Piano nazionale per il governo delle liste di attesa, a cui fa riferimento la stessa Regione nei suoi provvedimenti "taglia-coda". Ebbene, la prima disponibilità in convenzione con la sanità pubblica a Milano è per il 4 aprile 2025, alla Pio X. Tra 293 giorni, nonostante la ricetta abbia priorità D, ovvero 30 giorni di attesa massima. – **(alessandra corica)**

La sanità Il centralino dovrà gestire le visite dei centri pubblici e privati

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Un conto di 200 milioni Si sono curati in Svizzera ma pagherà la Regione

di **Alessandra Corica** e **Sandro De Riccardis**

Per le casse di Palazzo Lombardia potrebbe essere un colpo pesantissimo la vicenda di Campione d'Italia E polemiche sulla farmacia

Una mina contabile pronta a esplodere nei conti della Regione. Duecento milioni di euro di pagamenti che ruotano intorno alla spesa sanitaria di Campione di Italia, per via delle visite e degli esami nell'ambito del sistema sanitario svizzero che i residenti del comune hanno ricevuto. Ma a carico del sistema lombardo. Un gioco al rimpiattino che va avanti ormai da quasi vent'anni, e che si è rivelata una zavorra economica. Poca trasparenza su cui, adesso, chiedono chiarezza sia M5s con un'interrogazione parlamentare, sia il Pd Lombardia, che sta per depositare un'interrogazione in Consiglio Regionale.

È il rebus delle cure sanitarie ricevute dai cittadini di Campione d'Italia, poco meno di duemila abitanti in provincia di Como, a ridosso della Svizzera. Tutto parte nel 2005, quando un accordo tra Italia e governo elvetico ha permesso ai campionesi di curarsi nelle cliniche ticinesi a carico del sistema sanitario pubblico. Le spese sono sostenute da Lamal, un istituto assicurativo che garantisce i costi per visite, esami o farmaci in territorio svizzero. Lamal emette fatture al Canton Ticino che, a sua volta, le gira al governo federale. Da qui, poi, vengono inviate al servizio sanitario nazionale che le inoltra a Palazzo Lombardia. Un meccanismo complesso, e dispendioso per le casse di Palazzo Lombardia. Che ha più volte cercato di correre ai ripari, senza però successo. Nel 2018 ha chiesto un pagamento di 90 milioni ai cittadini di Campione, poi nel 2020 ha imposto ai residenti del comune comasco di curarsi solo in Italia, con una direttiva però mai entrata in vigore. Due anni dopo, nel 2022, ancora la Regione ha introdotto il "sistema di compartecipazione", secondo cui gli utenti avrebbero dovuto contribuire, almeno per una parte, al pagamento delle cure ricevute in Svizzera, in virtù di un modulo fatto sottoscrivere dall'Ats per ciascuna prestazione ricevuta. Anche in questo caso, però, il metodo non ha avuto fortuna, visto che un ricorso al Tar, accolto dai giudici amministrativi nei mesi scorsi, ha bloccato le delibere regionali. Risultato, il Pirellone deve continuare a pagare, mentre i cittadini di Campione proseguono a utilizzare il sistema sanitario svizzero e ad acquistarne i farmaci. Per chiedere informazioni e maggiore trasparenza sulla questione, il Pd Lombardia depositerà nei prossimi giorni una interrogazione in via Fabio Filzi.

A vendere i farmaci svizzeri a Campione c'è un'unica farmacia, la farmacia internazionale di Campione d'Italia, che fa capo a una società di cui sono soci Stefano Marzagalli e Mauro Rubbini, che è il direttore della insegna. Marzagalli è anche un esponente politico in Comune: è capogruppo della maggioranza, sorretta da liste civiche. In questo modo, la società di cui Marzagalli ha una partecipazione è anche un'azienda che chiede rimborsi all'amministrazione comunale. La commercializzazione di farmaci svizzeri è continuata anche dopo il 2020, quando dal primo gennaio Campione è rientrata nello spazio doganale europeo. Marzagalli, contattato da *Repubblica*, non ha voluto commentare, e ha rinviato al sindaco per qualsiasi dichiarazione. La questione del suo doppio ruolo era stata già affrontata quattro anni fa, dopo le elezioni comunali, quando le opposizioni avevano sollevato dubbi sulla sua compatibilità in Consiglio comunale, sostenendo che la farmacia era destinataria dell'80% dei rimborsi dei farmaci svizzeri acquistati dai campionesi. Ma l'elezione di Marzagalli era stata convalidata.

Nel frattempo, anche il Comune di Campione si è trovato costretto a dichiarare, nel giugno del 2018, il dissesto finanziario: l'amministrazione è stata così commissariata per un paio d'anni, fino all'elezione dell'attuale sindaco Roberto Canesi, nel settembre del 2020. E se per saldare i debiti pregressi c'è ancora in carica l'Osl, l'Organismo straordinario di liquidazione, per sostenere i costi dei servizi svizzeri l'amministrazione l'anno scorso ha varato una determina che prevede che sarà il Comune stesso a dover sostenere i costi per l'assistenza sanitaria in Svizzera dei residenti eccedenti la "quota capitaria" (ovvero, la quota di spesa sanitaria rimborsata per ciascun cittadino dalla sanità pubblica). Il problema? Il calo dei contributi statali, che inizialmente, dopo la legge del 2005 che aveva dato il via libera alle cure in Svizzera per i campionesi, era di due milioni l'anno, nel 2022 e nel 2023 è sceso a 575 mila. Tanto che, come denuncia in un'interrogazione al ministro della Salute la parlamentare grillina Carmen Di Lauro, «appare che il Comune da anni attinge, per la differenza di tali costi, a risorse del proprio bilancio».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

VIA DELLE ROSE 6

PIEVE EMANUELE

Residenze delle Rose,
il tuo appartamento alle porte di Milano

Scegli il tuo appartamento
tra le soluzioni ancora disponibili!



17 BILOCALI | 52 TRILOCALI | 3 DUPLEX | 5 ATTICI

Progetti di ristrutturazione personalizzati
e mutui fino al 100%

Via delle Rose 6 | Pieve Emanuele (MI)

Scansiona il codice QR e visita il nostro sito
www.residenzedellerose.it



Contatta l'ufficio vendite: 02 7600 0069

Vendita a cura di



TRILOCALE - PIANO TERZO

108 m² | 2 camere | 2 servizi — **180.000 €**

Appartamento trilocale al terzo piano così composto: ingresso su luminosa zona giorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, cameretta, due bagni e ripostiglio. L'appartamento è dotato di un balcone di 29 mq. Box e posti auto disponibili. Mutui agevolati.



TRILOCALE - PIANO QUINTO

108 m² | 2 camere | 2 servizi — **183.000 €**

Appartamento trilocale al quinto piano così composto: ingresso su spaziosa zona giorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, cameretta, due bagni e ripostiglio. L'appartamento è dotato di un balcone di 29 mq. Box e posti auto disponibili. Mutui agevolati.

BILOCALE - PIANO SESTO

98 m² | 1 camera | 1 servizio — **170.000 €**

Appartamento bilocale al sesto piano così composto: ingresso su ampia zona giorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, due bagno finestrato e ripostiglio. L'appartamento è dotato di un balcone di 20 mq. Box e posti auto disponibili. Mutui agevolati. Progetti di ristrutturazione personalizzati.

TRILOCALE - PIANO SETTIMO



109 m² | 2 camere | 2 servizi — **195.000 €**

Appartamento trilocale al settimo piano così composto: ingresso su ampia zona giorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, cameretta, due bagni e ripostiglio. L'appartamento è dotato di un balcone di 25 mq. Box e posti auto disponibili. Mutui agevolati. Appartamento libero subito.

BILOCALE - PIANO PRIMO



98 m² | 1 camera | 1 servizio — **185.000 €**

Appartamento trilocale al primo piano così composto: ingresso su spaziosa zona giorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno finestrato e ripostiglio. L'appartamento è dotato di un'ampia area esterna di proprietà di 238 mq. Box e posti auto disponibili. Mutui agevolati. Ottima occasione.



BILOCALE - PIANO QUARTO



98 m² | 1 camera | 1 servizio — **160.000 €**

Appartamento bilocale al quarto piano così composto: ingresso su luminosa zona giorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno finestrato e ripostiglio. L'appartamento è dotato di un balcone di 20 mq. Box e posti auto disponibili. Mutui agevolati. Progetti di ristrutturazione personalizzati.



www.residenzedellerose.it



L'EVENTO

Palazzo Citterio apre un mese L'anteprima a tutta moda

Una mostra sui 130 anni di Swarovski anticipa la nuova Brera Modern. Il caffè in giardino firmato Cracco. Crespi: occasione per capire le potenzialità

di **Laura Asnaghi**

È molto più di una spettacolare e scintillante mostra sui 130 anni di Swarovski, nome che evoca la più alta creatività applicata ai cristalli. La mostra a Palazzo Citterio è una grande occasione per vedere in anticipo la nuova Brera Modern, che sara inaugurata il 7 dicembre. Dopo lunghi anni di attesa con un percorso non facile per arrivare ad ampliare la storica e gloriosa Pinacoteca di Brera, i milanesi avranno l'opportunità di visitare Palazzo Citterio, interamente ristrutturato, grazie alla mostra voluta da Swarovski, un omaggio alla città che segna la prima tappa del lungo viaggio in Europa e nel mondo, iniziato a Shanghai. La mostra, con ingresso gratuito, durerà fino al 14 luglio e sarà visitabile nel pomeriggio (dal lunedì al venerdì dalle 14,30 alle 22 e il sabato e la domenica dalle 11 alle 22) per consentire al mattino la prosecuzione dei lavori di allestimento finali.

«Questo mese di apertura straordinaria – spiega Angelo Crespi, il direttore generale della Pinacoteca di Brera – sarà per noi una occasione unica per capire, in attesa dell'apertura definitiva, quali sono le potenzialità di Palazzo Citterio e del suo bellissimo giardino che per tanto tempo è rimasto segreto e che tanti milanesi ancora non conoscono». Ed è facile prevedere che i visitatori della mostra saranno numerosissimi. Complice lo straordinario spettacolo offerto dall'esposizione del brand viennese, che ha garantito a Brera una sponsorizzazione di 550 mila euro per climatizzare le stanze che ospiteranno la collezione Jesi e Vitali. Già nel primo cortile, di fronte all'ingresso, viene offerta la possibilità di una experience immersiva. Dentro a una gemma gigante, con pareti a specchio, è stata ricavata una wundercamera con tutte le nuove creazioni di Swarovski, collezioni da sogno realizzate sotto la guida di Giovanna Battaglia Engelbert, la creative director di origini italiane, cresciuta nel mondo della moda e con una famiglia di artisti. La mostra è frutto della sua visione, realizzata in collaborazione con il critico di moda Alexander Fury. Il viaggio nella storia dei mitici cristalli occupa poi tutto il piano nobile dove le stanze, trasformate in scrigni di bellezza, mettono su piedistalli abiti creati dai grandi stilisti italiani, come Armani, Prada, Miu Miu, Fendi, Gucci, Gianni e Donatella Versace. A fianco di questi capolavori ci sono anche quelli firmati, tra gli altri, da Alexander McQueen, Louis Vuitton, Thierry Mugler e Vivienne Westwood. La mostra si intitola "Masters of light, from Vienna to Milan", e come ricorda Alexis Nasard, il ceo del brand «è un omaggio a Milano capitale della moda, del design e della cultura. Milano per noi è la meta perfetta per presentare questo progetto in collaborazione con la Pinacoteca di Brera, nella cornice di Palazzo Citterio che ci ha permesso di esaltare il nostro savoir faire». La mostra è ricca di proposte scenografiche che includono anche abiti fatti su misura per icone dello show business come Josephine Baker, Tina Turner, Madonna e Kylie Minogue. E a questi costumi di scena e da red carpet, che provengono dall'archivio di Swarovski, si aggiungono centinaia di gioielli, incluso il più grande "chaton" di cristallo mai creato, collocato in una stanza dalle pareti di velluto nero con raggi di luce che esaltano tutte le sfaccettature del cristallo. Con la mostra si apre anche il giardino di Palazzo Citterio con tanto di "Cafè" firmato Carlo Cracco.



▲ **La donazione** di Swarovski a Brera è di 550 mila euro DUILIO PIAGGESI

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

I risarcimenti attesi da oltre un anno dopo l'incendio in via Pier Lombardo

Esplosero delle bombole di gas su un furgone: i danni sono arrivati a un milione

di **Miriam Romano**

Un anno dopo, la conta dei danni è salita a un milione di euro e una famiglia è ancora sfollata. La scia lunga della burocrazia e dei processi ha travolto il civico 22 di via Vasari, il condominio che l'11 maggio dello scorso anno è stato lambito dalle fiamme. Un furgone con a carico delle bombole di ossigeno esplose nell'adiacente via Pier Lombardo e un incendio divampò fino ai piani alti dello stabile. Un incidente che ha fatto ricordare la tragedia di Gambara di venerdì, con le tre vittime nel palazzo di via Fra Galgario dopo un'esplosione nell'autofficina al piano terra.

L'esplosione, il fumo, le mura del condominio grigie e nere per settimane. Lo stabile era stato dichiarato inagibile ed era stato fatto evacuare da tutti i residenti. Trenta persone che per settimane, se non mesi, sono rimaste senza un tetto sopra la testa. C'era tutto da rifare: la pulizia, la santificazione, la ristrutturazione degli appartamenti e di alcune parti condominiali dell'edificio. Le case ai primi piani sono state quasi totalmente rifatte. Mentre ai piani più alti se la sono cavata con una pulizia approfondita che ha spazzato via la fuliggine che sembrava essersi sedimentata. Oggi la facciata dell'edificio è tornata al suo colore originario, con i mattoncini rossi. Ma la conta dei danni che inizialmente si era attestata a 2-300 mila euro è salita vertiginosamente nel corso dei mesi. Oggi si contano quasi un milione di euro. «Purtroppo – spiega Roberta Viganò, titolare della società di consulenza immobiliare Giorgio Viganò, che amministra il palazzo di via Vasari 22 – a più di un anno di distanza i danni non sono ancora stati ristorati delle assicurazioni. È un procedimento lungo, legato anche all'esito del processo penale che dovrà accertare le responsabilità. Le spese sono cresciute con il tempo, perché le stime iniziali non tenevano conto di diverse cose che si sono rese necessarie. È impossibile riuscire a prevedere esiti e tempi certi in queste situazioni. Ci riteniamo fortunati perché non ci sono stati feriti, ma la storia è ancora lunga».

Tutti i residenti sono tornati ad abitare il condominio, eccetto la famiglia che abitava al secondo piano. Qui le fiamme avevano distrutto l'appartamento. I lavori sono stati lunghi e ancora non sono terminati. «Quasi tutti sono tornati alla vita normale – spiega Roberta Viganò – eccetto questa famiglia che speriamo possa rientrare a casa a settembre. A marzo sono rientrati anche i penultimi condomini. Alcuni sono ancora scossi per la vicenda. Non è semplice da superare da un punto di vista psicologico». I rimborsi per alloggi temporanei e le spese necessarie degli sfollati erano stati sostenuti da Palazzo Marino, che ha destinato fondi fino a 350 mila euro sia per gli abitanti del condominio di via Vasari 22, sia per una palazzina di via Luxemburg 5 dove, il 9 aprile 2023, un altro incendio ha distrutto il quinto piano e parte del quarto.



◀ **Le fiamme dalla strada** Il palazzo all'angolo tra via Vasari e via Pier Lombardo danneggiato dall'esplosione di bombole di gas caricate su un furgone: era l'11 maggio 2023

©RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **I controlli** dei carabinieri

Via Novara

Senza patente sperona l'auto dei carabinieri

Hanno rallentato e poi pigiato a tavoletta, in slalom da via San Giusto a via Novara, speronando con la loro Bmw una gazzella dei carabinieri del Radiomobile e urtando le auto in sosta, e di nuovo sono andati addosso a una seconda pattuglia di militari, nell'ultimo tentativo di divincolarsi in retromarcia al traffico che li aveva bloccati. E nemmeno quando sono stati presi si sono arresi, provando a divincolarsi a spintoni prima di finire sull'asfalto con le mani dietro alla schiena. E tutto, così poi racconteranno ai sottufficiali dell'Arma, perché il guidatore era senza patente. Ai due ragazzi italiani e incensurati, di 18 e 19 anni, la bravata di sabato sera è costata una denuncia per resistenza e violenza a pubblico ufficiale – due carabinieri sono finiti al Fatebenefratelli con referti di 10 e 5 giorni – e danneggiamento. Uno dei due altri passeggeri della Bmw è stato segnalato alla prefettura per i pochi grammi di hashish che aveva in tasca.

Piazza Lima

Arrestato il ladro all'uscita del metrò

Doppio blitz degli specialisti della squadra Anti-borseggio della Squadra mobile. Che venerdì, poco dopo le 15,30, hanno pizzicato una coppia di ladri algerini, di 24 e 23 anni ed entrambi irregolari, in via Bartolomeo Cellini, in zona Porta Vittoria: li hanno osservati a distanza mentre si avvicinavano a un'auto, armeggiare con un telecomando per l'apertura a distanza di sportelli e baule e una pinza a becco, prelevare un trolley custodito all'interno e poi scappare in due direzioni diverse, per pochi metri. E per un bottino magro: uno smartphone e abiti riconsegnati poco dopo al proprietario. E sabato, intorno alle 16, i poliziotti hanno sorpreso un 26enne algerino irregolare e con precedenti che aveva "pescato" un cellulare dalla tasca dei pantaloni di un passeggero del metrò, all'uscita dei tornelli della fermata Lima della linea rossa. Il classico furto con destrezza, i pochi metri di fuga (inseguito dal derubato) e l'arresto da parte degli agenti in borghese, con restituzione della refurtiva anche in questo caso.

TECNOLOGIA › L'AZIENDA DEL MILANESE OFFRE PRODOTTI SOFTWARE E HARDWARE DEDICATI ALLA TRASCRIZIONE AUTOMATICA DEL TESTO E SOLUZIONI DI BIOMETRIA VOCALE

C'è Voisis per scrivere direttamente con la voce

Dalla voce alla scrittura: il passaggio è sempre più semplice grazie a soluzioni tecnologiche innovative e alla portata di tutti. È ciò di cui si occupa Voisis Srl, una società di Sesto San Giovanni (MI) che realizza prodotti per l'elaborazione della voce e per il trattamento dell'informazione in essa contenuta, cioè per la trascrizione automatica da voce a testo e per soluzioni di biometria vocale. Il progetto di Voisis è nato ormai diciassette anni fa dall'intuizione di un gruppo di ingegneri con pluriennale esperienza nel campo dell'information & communication technology: l'idea è stata quella di estendere le soluzioni di riconoscimento vocale ad ambiti in cui la produzione di documenti è di solito particolarmente onerosa o dove il riconoscimento vocale diventa una tecnologia abilitante. Le soluzioni di Voisis vengono quindi utilizzate nei settori dove l'efficienza nella scrittura dei documenti è un requisito fondamentale.

Il linguaggio naturale viene elaborato dai sistemi per ottenere testi scritti particolarmente accurati

I SERVIZI

Le persone parlano in modo più veloce di quanto non siano capaci di scrivere al computer e la conversazione offre quindi un'ottima alternativa alla tastiera. È questo il presupposto su cui si basa la comodità della trascrizione automatica e, in questo campo, le soluzioni e le competenze offerte dall'esperienza professionale di Voisis si traducono, per le aziende che vi si rivolgono, in risultati concreti e misurabili attraverso incrementi di efficienza, riduzione di tempi e costi, aumenti di produttività. Voisis, infatti, collabora con importanti aziende che operano nel campo delle tecnologie vocali e alle competenze sull'elaborazione della voce e del linguaggio naturale, realizzando sistemi per la scrittura di documenti in tempo reale, sistemi per servizi di trascrizione di documenti e sistemi di riconoscimento del parlatore.



LE OPZIONI

Voisis offre diverse soluzioni software, a seconda dei diversi scopi: VoisisMed, VoisisLex, VoisisCloud e una soluzione hardware, denominata Vera, che interpretano la voce e la convertono in testo scritto in tempo reale, rendendo semplice e veloce la scrittura di documenti, atti, referti medici, lettere di dimissione, e molto altro. In particolare, VoisisMed è una soluzione software realizzata per essere utilizzata dai professionisti in ambito medico, essendo "addestrata" a riconoscere vocabolari specialistici: caratteristiche che, unitamente ad una particolare cura alle esigenze dei medici, rendono il riconoscimento vocale uno strumento accurato e di facile utilizzo da parte di ogni utente. VoisisMed è stata inoltre progettata per poter utilizzare la refertazione vocale senza dover fare integrazioni permettendo la scrittura del testo in qualsiasi finestra anche se non è in primo piano.

VERA

Vera, invece, è uno strumento innovativo e versatile che permette di convertire la voce del professionista in testo scritto semplicemente collegandosi a qualsiasi computer attraverso una porta USB senza la necessità di installare alcun software o driver. Con questo hardware, Voisis propone una modalità di refertazione "Plug & Speech", fruibile su ogni computer, senza la necessità di installare o configurare nulla, unendovi i vantaggi delle più avanzate tecnologie di riconoscimento vocale. In particolare, per i professionisti che la utilizzano, Vera ha il vantaggio di essere un dispositivo facilmente trasportabile, con peso ridotto e dimensioni compatte, che non necessita l'installazione di software ed è compatibile con tutti i sistemi operativi. Inoltre, non occupa risorse del computer e funziona con qualsiasi programma di scrittura.

Per informazioni:
www.voisis.it



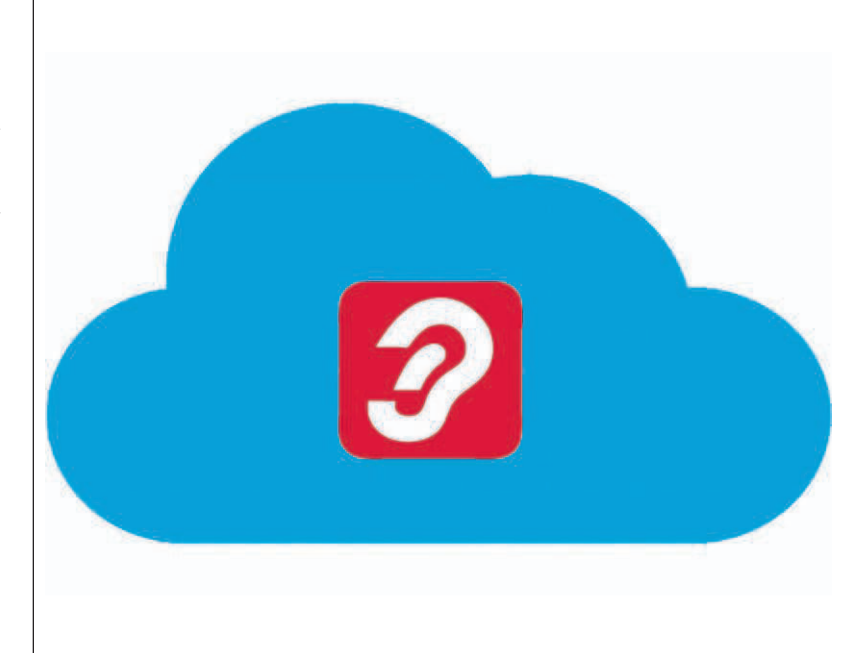
PLUG & SPEECH › TRA I SUOI PUNTI FORTI, UTILIZZA VOCABOLARI SPECIALISTICI DELL'AMBITO MEDICALE

Documenti in tempo reale con un "dettato" a VoisisCloud

La trascrizione in tempo reale, a partire dal riconoscimento vocale, è una delle sfide tecnologiche attuali che richiedono innovazione e competenze per trovare la giusta soluzione per ottenere un risultato ottimale. A questa sfida Voisis, azienda specializzata nello sviluppo di soluzioni per la conversione della voce in testo scritto attraverso il riconoscimento vocale, ha risposto con VoisisCloud, una delle possibilità offerte che, tra i suoi punti forti, non richiede l'installazione di software, consentendo un inizio rapido e senza problemi. Può essere utilizzata via web, integrata nel gestionale, oppure essere impiegata con dispositivi mobili (Android, Apple) tramite App. A differenza di Vera, VoisisCloud richiede un collegamento a Internet o al server all'interno della rete di chi è interessato a usarla.

VANTAGGI

Nello specifico, i vantaggi di VoisisCloud, oltre alla comodità di non richiedere l'installazione di software sulle postazioni di dettatura, riguardano la possibilità di gestire tutto in maniera centralizzata, garantendo il massimo dell'efficienza nella gestione del lavoro. Inoltre, utilizza vocabolari specialistici per la refertazione in ambito medicale, così da dare un risultato ottimale anche in quel settore: dalla radiologia e diagnostica per immagini alle tante discipline dell'ambito ospedaliero (ginecologia, ortopedia, cardiologia, diagnostica per immagini e non solo), passando per l'anatomia patologica. Infine, si tratta di una soluzione con client sviluppato in HTML5.



Tra le comodità ci sono la gestione centralizzata e il client sviluppato nel linguaggio HTML5

REALSCRIBE

Una piattaforma per l'ottimizzazione della "sbobinatura"



Realscribe è un sistema per la trascrizione automatica, pensato per ottimizzare i servizi forniti dalle società di trascrizione. Si tratta di una piattaforma web-based utilizzabile sulla intranet aziendale o su internet che permette di gestire i flussi del lavoro di trascrizione: l'acquisizione dei file audio, la loro segmentazione, la trascrizione automatica e la loro revisione. Con questa soluzione, i file audio, trasferiti su un server, vengono processati da una piattaforma di riconoscimento vocale, in grado di utilizzare diversi modelli acustici e contesti linguistici, producendo un'accurata trascrizione automatica costituita da una serie di file di testo in sincrono con l'audio utilizzabili per la correzione con il riascolto dell'audio stesso. Se richiesto, durante la trascrizione automatica, il sistema può inserire la punteggiatura. Realscribe, dunque, è un sistema in grado di permettere una gestione dell'intero flusso di lavoro: dalla gestione delle code e dell'assegnamento dei compiti all'incremento della produttività delle aziende che svolgono servizi di trascrizione in proprio o per conto terzi. Inoltre, consente di gestire processi di trascrizione completamente manuali o tramite riconoscimento vocale a vari livelli, dal sistema completamente automatico al re-speaking passando per le varie modalità intermedie. Infine, particolare attenzione è stata dedicata alla possibilità di far usare il sistema in modo flessibile anche da personale che opera sul territorio.

La Bottega di poesia

Vicini e distanti

Resto distante quando siamo
seduti vicini
quasi la tua spalla non sembrasse
fatta apposta per il mio orecchio.
Resto, e se vedo l'abisso
in cui a turno precipitiamo
non mi spavento più,
tendo corde per risalire
a volte cado.

Sonia Simonetto nasce nel 1983 a Roma, dove vive attualmente. In questo breve inedito esprime, nella quotidianità, il senso degli interni contrasti vissuti nelle umane relazioni.

Il curatore

Ogni settimana analizza i testi migliori inviati a *Repubblica* e dà i suoi consigli



I testi analizzati

Sporcare i versi serve a renderli più espressivi

di **Maurizio Cucchi**

Elisa Lavanga percorre liricamente le strade della sua città in questo finale di stagione, tra pensieri del passato e realtà presente, tra pensieri di bene e di male: "Tra mura antiche, sospiri di storie, / i viali di Brescia raccontano gloria. / Sotto il cielo, le ombre si allungano, / e la vita si snoda. / In ogni pietra, un'eco del passato, / di vite vissute e di sogni infranti. / Ma anche speranza, che sempre ritorna, / come il sole sorge, ogni nuova mattina." Il testo ha un suo buon decoro di tono e scrittura, ma al tempo stesso anche un'impostazione letteraria evidente. La invito dunque a "sporcare" un poco la pagina per dare maggiore energia espressiva ai suoi testi.

Giacinto Sica sta realizzando un personale calendario poetico, dal quale trae anche un testo che ci invia. È intitolato *Solo grano* e anche nel suo caso prevale uno stile tendente al "poetico" a priori, sia pure nella controllata discrezione dei toni. Eccone la prima parte: "Punteggiava le prime zolle / il chiaro sole d'aprile / e germogliava solo grano / per i solchi della collina. / Irroravano le prime acque / il maggio luminoso / e verdeggiava solo grano / sui declivi della collina." Prosegue poi con una certa coerenza di toni, pur introducendo elementi di un'utile concretezza fisica, per arrivare a una conclusione dove si incontrano "avanzi di sventure". Eccola: "Fecondi di sazio sapore / divenivano i chicchi interi, / si riempivano di solo grano / tutte le aie della collina. / Poi il tempo si sgretolò / in rumori e cementi, / solo avanzi di sventure, / si riversarono per la collina."

Il 26 di questo mese — e attivo in prudenziale, calcolato anticipo! — saranno cento anni dalla nascita di un grande poeta del Novecento, Giovanni Giudici, l'autore, tra le altre opere, di libri come *La vita in versi* e *Il male dei creditori*. Leggerlo e approfondirlo, per la sua abilità di artefice e per la ricchezza di umana sapienza che circola nei suoi versi, sarà sicuramente utilissimo agli amici della bottega.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ricominciare

Si deve pur ricominciare,
rifacendo ordine per quel che si può
e si deve. Si deve e si può,
quasi un motto (ma del cuore).
La mente è già lì
dove il verbo si fa giorno e dove il
saluto
è in due parole.
È semplice l'etica more...
demonstrata dalla pioggia fina
come di giugno tra le case, il bosco
e la memoria. Quanto fondo ricade
il tuono che rotola,
quanto la vita sta in un limite
e ne deborda (...)
così i tuoi gerani che curavi
oltre la cura e il vaso
di terra cotta.

Marco Marangoni, autore di varie opere di poesia tra cui *La passione degli anni*, ci offre questo importante inedito mettendo in efficace relazione realtà del sentimento e forza viva del pensiero.

Dove scrivere

Inviate i vostri testi all'indirizzo poesia.milano@repubblica.it o per posta alla sede di *Repubblica* in via Ferrante Aporti 8, 20125 Milano

PRIMA DI DIRE "NO" ALMENO BEVILA!

I bambini lo fanno ogni giorno, anche a scuola.
Impariamo da loro a bere un'acqua buona e sicura,
costantemente controllata da Gruppo CAP:
l'acqua del rubinetto.



Scopri di più su
gruppocap.it/bevidalrubinetto



melismelis

Il progetto

Un museo virtuale per scoprire i segreti dei violini antichi







di **Chiara Corridori**

Strumenti gioiello della liuteria classica, dal 1600 al 1700, Stradivari in testa. All'inizio del 2025 si potranno vedere e osservare on line molto da vicino, anzi vicinissimo, complete di una cartella clinica speciale. «Sarà un museo virtuale, un sito web per scoprire questo importante patrimonio culturale fin nei minimi dettagli, anche grazie a immagini diagnostiche, piene di testimonianze preziose». Ilaria Cazzaniga, liutaia originaria di Varedo, parla del progetto reso possibile da un finanziamento di 65mila euro collegato al Pnrr. «Con la Fondazione Pro Canale, che tutela e gestisce una collezione di strumenti ad arco storici, ho risposto all'avviso pubblico lanciato nell'ottobre del 2022 dal Ministero della Cultura e finanziato dall'Unione europea nell'ambito del progetto NextGenerationEU. Obiettivo dell'avviso era favorire l'innovazione e la transizione digitale nei settori culturali e creativi». Per Ilaria è un bel traguardo nel suo percorso nutrito di competenza e passione. «Mentre studiavo fisica all'università ho frequentato la Civica Scuola di Liuteria di Milano e un master in conservazione diagnostica per i beni culturali. Dopo un tirocinio nella bottega di Carlo Chiesa, ho continuato a lavorare per lui e per la Fondazione Pro Canale, di cui il maestro è curatore. Oggi mi divido tra Milano, con un'attività in proprio in via Pellegrino Rossi, e Berlino dove collaboro con la casa d'aste Tarisio. Conoscendo bene il mio curriculum, Emanuele Bedini e Mattia Cavazzana, fondatori della startup Liuteria Nova dedicata alla modellazione 3D di strumenti musicali, mi hanno chiesto di pensare ai contenuti per rispondere all'avviso pubblico». L'idea arriva sul campo, all'inizio del 2023, quando la liutaia si trova tra le mani pezzi mirabili della Fondazione Pro Canale. «Vengono affidati con un contratto di comodato d'uso a musicisti noti e a giovani talenti, vincitori di concorsi internazionali. Sono strumenti-tesoro e trovandomi a lavorarci su come liutaia ho pensato che non avrebbero potuto essere visti da altri se non da chi li suonava o da chi come me se ne prendeva cura. Quindi ho cercato un modo alternativo per far scoprire questi pregevoli beni culturali a un pubblico vasto».



Il progetto
Ilaria Cazzaniga (sopra) ha digitalizzato gli strumenti della fondazione Pro Canale. In alto è con lo storico liutaio Carlo Chiesa e Anna Nicolini, pronipote di Paolo Peterlongo padre della collezione

Nel museo digitale violini, viole e violoncelli sono esposti con immagini 3D corredate di schede informative che ne riportano storia, descrizione tecnica e note sull'autore e lo stile, più particolari curiosi come le lettere che il padre della collezione di Pro Canale, Paolo Peterlongo, nel corso del '900 scambiò con musicisti ed esperti di strumenti musicali.

«Con il supporto di Anna Nicolini, pronipote di Peterlongo, abbiamo recuperato il materiale di archivio della fondazione. Sarà pure possibile ascoltare file audio con le registrazioni dei concerti in cui sono stati suonati esemplari del museo». Il sito ospita anche le sezioni Pro Canale Labs, frutto di accurate indagini diagnostiche. «Mostrano foto ad alta risoluzione, che si possono ingrandire fino a scorgere i dettagli stilistici distintivi dei vari autori. Poi ci sono immagini in luce ultravioletta, che forniscono informazioni sulla vernice, consentendo di individuare l'originale e quella posta in tempi successivi. Un'ulteriore indagine è la tomografia a raggi X: una radiografia tridimensionale, che arriva sotto al decimo di millimetro di risoluzione e consente di sapere tutto della materia prima dello strumento».

Ritocchi, rinforzi, crepe raccontano come le rughe di un volto storia e carattere, destinati a incantare chiunque, dagli addetti ai lavori agli amanti della cultura musicale, ai più curiosi tout court.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tocca con mano la convenienza
50% DETRAZIONE STATALE
20% NOSTRO CONTRIBUTO
FINANZIAMENTO TASSO ZERO
Scopri come, chiama subito
NUMERO VERDE 800 177 802
Offerta valida fino al 30/06/2024
www.expertcasa.it
expert CASA
EDISON Business Partner



All'Elfo

La battaglia di Olympe per i diritti delle donne

Inegalité scritto da Giulia Trivero chiude la rassegna "Nuove Storie"

di **Sara Chiappori**

Il suo nome era Marie Gouze, ma lo cambiò in Olympe de Gouges, primo atto di una biografia in lotta permanente contro il potere. Nata nel 1748 vicino a Toulouse, sposata giovanissima e rimasta vedova praticamente subito, si trasferisce a Parigi dove entra in contatto con i salotti intellettuali e artistici, vive senza badare troppo alle convenzioni e soprattutto comincia a scrivere: romanzi, opere teatrali, pamphlet, testi politici, manifesti protofemministi. Sono gli anni che precedono la Rivoluzione francese, di cui Olympe sarà scomodissima testimone, denunciandone la trionfalistica narrazione tutta al maschile. Nel 1791 redige *La dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina*, rivendicando un'uguaglianza che la Rivoluzione aveva dimenticato. Anzi proprio osteggiato. "Se la donna ha il diritto di salire sul patibolo, deve avere allora il diritto di salire sulla tribuna", scrive. O ancora, "Uomo, sei capace di essere giusto? È una donna che ti pone la domanda, tu non la priverai almeno di questo diritto. Dimmi: chi ti ha concesso la suprema autorità di opprimere il mio sesso?". La risposta è chiara: il 3 novembre 1793 Olympe de Gouges viene ghigliottinata. Tra le motivazioni della condanna, la *Gazette Nationale* del giorno dopo riporta: "Volle essere un uomo di stato dimenticando le virtù che convengono al suo sesso".

Alla vita di questa donna straordinaria, libera pensatrice sulle barricate di un'autodeterminazione tutta da conquistare, è dedicato l'ultimo spettacolo della rassegna "Nuove Storie", che si chiude con *Inegalité*, scritto da Giulia Trivero, attrice e attivista, tra le fondatrici di Amleta, diretto da Andrea Piazza (finalista alla Biennale Teatro 2023) e interpretato da Giulia Amato e Gabriele Anzaldi, anche autore delle musiche con Giovanni di Capua (all'Elfo, da oggi al 21 giugno). Una performance in equilibrio tra la forma teatrale e quella di un concerto elettropop che ricostruisce la vicenda di Olympe de Gouges mettendola in stretta connessione con l'oggi, come «uno specchio attraverso il quale parlare del nostro presente, della violenza e delle vittorie, parlare di partecipazione e diritti, di tutte quelle persone dimenticate perché escluse dal potere patriarcale e capitalista che da secoli indirizza la narrazione degli eventi e quindi gli eventi stessi». Lo spettacolo è accessibile a persone con disabilità visiva grazie all'audiodescrizione integrata nella drammaturgia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

▲ Dove e quando
Elfo Puccini, corso Buenos Aires 33, da oggi al 21 giugno. Biglietti 34/17 euro. Tel. 0200660606.

Castellazzo di Bollate

Con Brachetti su il sipario di Villa Arconati

di **Luigi Bolognini**

«Siamo appesi alle lacrime di Dario», dicono un po' sorridendo e molto no a Villa Arconati. Dario era Zigiotto, uno dei fondatori del festival di Castellazzo di Bollate. Umanità, simpatia travolgente, competenza e comunicatività (fino alla morte ha curato le pubbliche relazioni), gli amici gli hanno intitolato la rassegna. Ma interpretano le continue piogge come le sue lacrime di commozione. «Siccome ora facciamo sul serio, smetta di piangere, si goda gli spettacoli – sorride la direttrice artistica Mara Sorte – compreso quello che gli abbiamo dedicato», che sarà il 2 luglio.

Intanto, dopodomani, si comincia con *Arturo racconta Brachetti*, un'intervista che il fantastico trasformista fa a se stesso, fra confidenze, ricordi e viaggi fantastici. Fregoli, Parigi e le luci della Tour Eiffel, Ugo Tognazzi, le ombre cinesi, Paolo Poli, la donna ignifuga, il Paradis Latin, e naturalmente tantissimi costumi. «Anche questa è un'eredità di Dario – dice Sorte – un festival che cambia di continuo, musica e tanto altro».

Lo dimostra anche il secondo appuntamento, il classico concerto all'alba, il 30 giugno alle 6 del mattino l'arpista Cecilia. E che farà simbolicamente pendant con l'appuntamento al tramonto, domenica 7 luglio: Massimiliano Finazzer Flory presenta *Vissi d'arte, vissi d'amor. Aspettando Giacomo Puccini*, nel centenario della morte dell'operista assieme al Coro degli Amici del Loggione del Teatro alla Scala di Milano, la soprano Hiroko Morita, la mezzosoprano Annunziata Menna, il pianista Asako Watanabe e il direttore Filippo Dadone.

Fra le classiche presenze di Villa Arconati c'è Vinicio Capossela, il 1° luglio. Improntata al classico anche la scaletta, che sarà l'esecuzione integrale di *Camera a sud*, il disco che 30 anni fa lo lanciò definitivamente.

Ed eccoci alla serata del 2 luglio, che celebra un altro anniversario, il quarantennale di *Crêuza de Mä*, di Fabrizio De André. A eseguirlo, l'uomo che lo scrisse ai tempi, Mauro Pagani, insieme a sei musicisti e un corista. E insieme al ricordo proprio di Dario Zigiotto, che di De André fu ufficio stampa e collaboratore per decenni. C'è il caso, conoscendolo, che gli aneddoti suoneranno quasi più interessanti della musica.

Si prosegue l'8 con l'anglo-italiano Jack Savoretti, rocker che dell'Italia ha preso la passione per la vita e altri dettagli, come il Genoa e la Resistenza (il nonno ne fu il capo a Genova) e trasforma tutto in una musica unica, trascinante e romantica. Il 10 a Villa Arconati arriva Edoardo Bennato, «e a proposito – dice Sorte – il primo a invitarlo nel 1994 fu proprio Dario». L'11 Teresa Salgueiro, ex voce dei Madredeus. E il 12 «si chiude alla Zigiotto, con una sorpresa». Sul palco Mario Calabresi col suo *Come suona una fotografia*, monologo che racconta immagini storiche grazie anche alla musica.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

▲ Il festival
Nei giardini di Villa Arconati a Bollate, telefono 800.474747

Istituto dei tumori



▲ Musica sul tetto
Il 18 alle 19 il concerto Pick'n Bow per la musica che cura

Cernobbio



▲ Ivana Speranza
Il soprano in concerto alle 21 a Villa Bernasconi

Gli incontri

Libreria Feltrinelli
piazza Piemonte 2/4
oggi, ore 19

● **Massimo Polidoro** presenta *Sherlock Holmes e l'arte del ragionamento* (Feltrinelli) con Silvia Lazzaris.

Libreria Mondadori Duomo
piazza Duomo angolo via Mazzini
oggi, ore 18

● **Alice Guerra** presenta *Dieci cose che ho imparato da Jessica Fletcher* (Rizzoli) con Angela Lombardo.

Libreria Verso
corso di Porta Ticinese 40
domani, ore 19

● **Omaggio a Patrizia Cavalli**

La poetessa, scomparsa due anni fa, viene ricordata con il reading "La madre che volevo" con Laura Pezzino, Marco Corsi, Francesca Genti, Luca Mastrantonio, Giulia Perona, Giuseppe Nibali, Mariachiara Rafaiani.

Libreria Rizzoli Galleria
Galleria Vittorio Emanuele II 11/12
mercoledì
ore 18

● **Enrico Franceschini** presenta *La mossa giusta* (Baldini+Castoldi) con Paolo Garimberti.

Liberia Ubik
via Monte Rosa 91
mercoledì
ore 18,30

● **Nicola Gardini** presenta *Studiare per amore* (Garzanti).

Libreria Mondadori Duomo
piazza Duomo angolo via Mazzini
giovedì, ore 18

● **Valentina Romani** presenta *Guarda che è vero* (Rizzoli) con Mario Manca.

Libreria Feltrinelli
piazza Gae Aulenti 1
giovedì, ore 18,30

● **Enrico Ruggeri** presenta *40 vite (senza fermarmi mai)*, La nave di Teseo

Chiostro dell'ex Convento di Santa Maria della Vittoria
via de Amicis 17
giovedì, ore 19

● **Stefano Nazzi** presenta *Canti di guerra* (Mondadori) con Camilla Ronzullo per il primo appuntamento di "Verso in Chiostro" della Libreria Verso.



Nuova gamma SUV elettrificata



Da 26.900 € con 7.600 € di Ecoincentivi Honda e incentivi statali in caso di rottamazione*.



Gamma Honda HR-V e:HEV Full Hybrid: consumi ciclo combinato (WLTP) 5,4 l/100km. Emissioni CO_2 ciclo combinato (WLTP) 122 g/km. Gamma Honda ZR-V e:HEV Full Hybrid: consumi ciclo combinato da 5,7 a 5,8 l/100km (WLTP). Emissioni CO_2 ciclo combinato da 130 a 132 g/km (WLTP). Gamma Honda CR-V e:HEV Full Hybrid: consumi ciclo combinato da 5,9 a 6,7 l/100km (WLTP). Emissioni CO_2 ciclo combinato da 134 a 151 g/km (WLTP). Honda CR-V e:PHEV Plug-in Hybrid: consumi ciclo combinato (WLTP) 0,8 l/100Km. Emissioni CO_2 18 g/Km. Consumo elettrico misto ponderato: 15,6 kWh/100 km (WLTP). I dati, ricavati tramite test di laboratorio condotti ai sensi delle normative UE, sono forniti esclusivamente per finalità di confronto e potrebbero non riflettere le reali condizioni di utilizzo. Il prezzo indicato dipende dalla possibilità di beneficiare del contributo rottamazione per l'acquisto di auto nuove previsto dalla normativa di riferimento D.P.C.M. del 20 maggio 2024 e di eventuali scontistiche applicate dalle Concessionarie Honda aderenti all'iniziativa. Salvo esaurimento fondi statali. * Esempio di offerta per **Honda HR-V e:HEV 1.5 Elegance**: prezzo di listino 34.500 € (IVA e messa su strada inclusa, IPT e PFU esclusa) - Incentivi statali 3.000 € in caso di rottamazione di un autoveicolo da Euro 0 a Euro 2 - Ecoincentivi Honda 4.600 € offerto dalla rete delle Concessionarie Honda (cumulabile con l'incentivo statale) in caso di rottamazione di un autoveicolo da Euro 0 a Euro 2 = prezzo promozionale 26.900 €. Valore garanzia estesa fino a 8 anni a chilometraggio illimitato in omaggio: 1.400 €. Offerta valida solo in caso di contratti stipulati entro il 30/06/2024 e vetture immatricolate entro il 30/06/2024 in caso di rottamazione di un autoveicolo da Euro 0 a Euro 2 posseduto da almeno 12 mesi, intestato (o in locazione finanziaria) al beneficiario o familiare convivente.

Intesa Pagani
Via Donatori di Sangue, 40, Magenta MI
+39 02 97298740
pagani.vendite@hondaauto.it

Sima Liscate
Via Curiel, 29, Liscate MI
+39 02 95351258
sima@hondaauto.it

Intesa Milano
Viale Certosa, 248, Milano
+39 02 93796456
intesa.milano@hondaauto.it

Intesa Lainate
Via Varese, 14, Lainate MI
+39 02 93796456
intesa@hondaauto.it

www.intesahonda.it